



Secondo i dati FnomCeO nei prossimi venti anni ci saranno 15mila dentisti in meno

# Odontoiatri a rischio carenza

La professione attrae meno i giovani - Aio e Andi: allarme prematuro

**S**e tra dieci anni la carenza di medici nelle corsie dei nostri ospedali sarà un fatto inevitabile, sostenere che tra una ventina d'anni i dentisti possano essere pochi, in un settore che da sempre indica la pleiura odontoiatrica come uno dei propri mali sembra impossibile.

Eppure, stando ai dati forniti dal Centro studi FnomCeO i dentisti, oggi cinquantenni, che presumibilmente appenderanno il "trapano al chiodo" nel 2029 - saranno 29.709. Pur aggiungendo i 16mila nuovi odontoiatri che nei prossimi venti anni si laureeranno (ipotizzando 800 studenti per anno, oggi il numero di matricole possibili è di circa 700 per anno), gli iscritti all'Albo saranno 39mila contro gli attuali 54mila: 15mila dentisti in meno. Cosa che porterà il rapporto dentista paziente da uno ogni 1.200 cittadini di oggi a uno ogni 1.600 considerando l'incremento demografico indicato dall'Istat nel 3 per cento. Altro dato che segnala come la professione di odontoiatra in Italia attragga sempre meno i giovani, nonostante i 16mila che hanno tentato quest'anno l'esame di am-

Età (anni)	Medici		Totale	Odontoiatri		Totale	Doppi iscr.		Totale
	maschi	femmine		maschi	femmine		maschi	femmine	
Minore di 24	1	0	1	1	0	1	0	0	0
Tra i 24 e i 29	2.246	4.092	6.338	786	783	1.569	0	0	0
Tra i 29 e i 34	9.172	16.029	25.201	2.675	2.056	4.731	5	3	8
Tra i 34 e i 39	11.536	16.429	27.965	2.759	1.591	4.350	39	27	66
Tra i 39 e i 44	12.686	13.413	26.099	3.221	1.458	4.679	349	138	487
Tra i 44 e i 49	22.492	18.603	41.095	3.310	1.236	4.546	2.543	835	3.378
Tra i 49 e i 54	37.071	24.029	61.100	1.630	386	2.016	7.686	1.916	9.602
Tra i 54 e i 59	45.489	20.398	65.887	1.154	221	1.375	8.216	1.281	9.497
Tra i 59 e i 64	29.008	6.623	35.631	477	69	546	3.268	276	3.544
Tra i 64 e i 69	10.874	1.976	12.850	189	23	212	948	71	1.019
Tra i 69 e i 74	10.121	1.440	11.561	157	21	178	727	43	770
Maggiore di 75	18.953	2.203	21.156	242	11	253	667	30	697
Tot. naz.li	209.649	125.235	334.884	16.601	7.855	24.456	24.448	4.620	29.068

missione, arriva proprio dai vari Atenei sede di corso di laurea che registrano come gli studenti che hanno superato il test d'ingresso sia per medicina che per odontoiatria abbiamo scelto poi medicina.

A esempio a Torino si è dovuto scendere fino all'ottantottesimo in graduatoria per completare l'iscrizione dei 35 studenti previsti, a Pisa per trovare i 7 studenti da iscrivere si è scesi fino al 35°, a Milano per trovare il 47° iscritto si è scesi fino al 101° in graduatoria, a Siena al 45° mentre i posti erano 19, a

Trieste è entrato il 34°, i posti erano 14.

Anche il paventato pericolo dei dentisti d'oltre confine che vengono a lavorare in Italia non sembra incidere sul numero totale di professionisti. Secondo i dati del ministero della Salute, nel 2008 sono stati 56 i dentisti comunitari che hanno ottenuto il riconoscimento della laurea.

Questa possibile diminuzione di professionisti potrebbe aiutare il settore a uscire dalla crisi? Se il presidente Cao Giuseppe Renzo non intende commentare i dati, il presidente del

Aio, Salvatore Rampulla evidenzia come sia prematuro parlare di carenza di dentisti.

«Oggi c'è una evidente carenza di medici - dice Rampulla - e su questo bisogna intervenire. Capisco che gli studenti preferiscano medicina piuttosto che odontoiatria: fare il dentista oggi è molto complicato mentre medicina offre più sbocchi professionali».

«Sarebbe già un successo se tra venti anni esisteranno ancora i dentisti liberi professionisti», spiega il presidente dell'Andi, Roberto Callioni. Che aggiun-

te bisogno di più odontoiatri», sostiene Marco Ferrari presidente della Conferenza dei corsi di laurea in Odontoiatria e protesi dentaria. «Non tanto per i dati indicati, ma per come l'odontoiatria evolverà e si organizzerà in particolare pensando a quella pubblica. Per una corretta programmazione bisogna considerare anche il bisogno di salute orale dei cittadini e l'andamento economico del Paese. In accordo con le facoltà di Medicina stiamo lavorando per rivedere la programmazione del numero chiuso che a nostro parere deve essere aumentato anche in funzione delle capacità formative dei nostri atenei».

I posti che l'Università dovrebbe chiedere al ministero sarebbero quindi al prossimo turno 900. Contrari ad aumentare il numero dei futuri dentisti Aio e Andi. «Creeremo solo dei futuri precari - dice il presidente Andi - costretti a collaborazioni spesso mal retribuite nei grossi centri odontoiatrici gestiti dalle finanziarie che puntano solo al profitto».

Norberto Maccagno

© RIPRODUZIONE RISERVATA